

dazione, e cioè da circa un quindicennio, l'Istituto mantiene rapporti di cessione dei propri eccedenti nel ramo vita, proposta con la quale la CoRoma, pur di ottenere il riarmo del trattato di riassicurazione con l'Istituto, subentra nei rapporti di debito e di credito delle altre tre compagnie cedenti della ex Finme, rilevando la Finmeter da ogni conseguenza economica derivante dai rapporti stessi.

La proposta realizzerebbe per la Finmeter ed in conseguenza per l'I.T.A. un unico azionista e garante della copertura del disavanzo finale della gestione ex Finme, un ulteriore beneficio che si prevede di circa 120 milioni.

Nella valutazione della proposta della CoRoma va considerata la diversa natura degli impegni che essa si assumerà in confronto di quelli dell'Uniorias, in quanto soltanto una somma che non raggiunge i 5 milioni in quella di 120 rappresenta un saldo creditore che essa abbonerebbe, mentre il resto è costituito da accollo di vere e proprie passività altrui. È pertanto, pur con la durata di un quadriennio - come la Uniorias - la quota di cessione passerebbe dal